

Mezzana Bigli

Il nome di Mezzana deriva dal latino "Mediana" (in merito alla sua collocazione tra i fiumi Po, Agogna e Scrivia) e dal cognome dei feudatari Biglia, nobili possidenti del territorio dal Cinquecento a fine Settecento. Il monumento principale è la **chiesa parrocchiale dedicata a San Giovanni Battista** che si erge al centro del paese e fu realizzata nei primi anni dell'Ottocento secondo moduli neoclassici. Di particolare interesse sono i due dipinti nel presbiterio (dedicati a Giovanni Battista e a San Pietro Martire), l'altare maggiore in stile barocco sormontato da un prezioso crocifisso ligneo, l'altare della navata sinistra con tarsie marmoree e la statua della Vergine e l'organo Lingiardi. Proseguendo in **frazione Colonna**, si può notare una piccola **cappella** dedicata a San Giuseppe e un antico **mulino** risalente al Seicento.

Lungo il sentiero che costeggia la strada provinciale, poco dopo il ponticello sull'Agogna, si trova la **Cascina Erbatici**, risalente al Settecento e oggi sede di una location per meeting e seminari nonché di un centro ippico. Tornando indietro e oltrepassando il piccolo ponte, si arriva alla **frazione Casoni Borroni**, con la chiesa parrocchiale dedicata a Santa Maria Assunta e risalente alla fine del Cinquecento: l'edificio religioso vanta un prezioso **dipinto dell'Assunta** posto dietro l'altare e tradizionalmente attribuito a Gaudenzio Ferrari.

Passando alla **frazione Balossa Bigli**, è possibile visitare la **chiesa parrocchiale dedicata all'Epifania di Nostro Signore**. È quindi d'obbligo una visita al prestigioso e imponente **Ponte di ferro della Gerola sul fiume Po**: costruito nel 1916 con otto campate ad arco, venne bombardato nel corso della Seconda guerra mondiale, parzialmente abbattuto e poi ricostruito. Nei pressi del ponte si trova un imbarcadero denominato **Porto dell'Inferno**, dov'è possibile organizzare un servizio taxi fluviale (per informazioni, Claudio Bompan, tel. 3394323578). Sulla strada del ritorno verso Mezzana, costeggiando l'argine del Po, si nota una piccola cappelletta eretta a protezione dalle alluvioni del fiume e conosciuta come **Madonna dei Boschi** ("Madona di bosc").

Pieve del Cairo

Feudo della famiglia Isimbardi dal 1597, nel Seicento fu parte dello Stato di Milano ma divenne territorio dei Savoia dal 1707. Fu al centro delle cronache quando, nel 1512, i cittadini di Pieve (in particolare Rinaldo Zatti e Ottaviano Isimbardi) liberarono il cardinale Giovanni De Medici, futuro papa Leone X, che era stato catturato dai francesi dopo la battaglia di Ravenna. Una volta eletto pontefice, quest'ultimo dimostrò la sua gratitudine concedendo ai pievesi due giubilei annuali e perpetui, celebrati la prima domenica di giugno e l'8 settembre.

All'inizio del paese si staglia l'**Arco Trionfale**, fatto costruire nel 1599 dal marchese Isimbardi in onore del passaggio di Margherita d'Austria, diretta in Spagna per sposare Filippo III. La **chiesa parrocchiale di S. Maria della Consolazione**, costruita nel 1518, è a tre navate e conserva una grande tela che ritrae Leone X mentre esibisce la bolla del giubileo perpetuo. Nelle immediate vicinanze si trova la chiesa di San Giovanni Battista. Il **Castello Beccaria**, eretto originariamente forse nel XII secolo e poi ricostruito e ampliato nel XIV secolo, con rimaneggiamenti successivi, è inserito tra i monumenti del FAI ed è visitabile su richiesta (info@castellobeccaria.it). Di forma quadrilatera, presenta un ampio cortile con fontana e sale affrescate.

Tortorolo

La frazione di Mede, che in epoca medievale era un comune autonomo, si fregia di un **castello** costruito nel '300 e visibile solo dall'esterno (è di proprietà privata), di pianta quadrata e con un'unica e imponente torre.

Mantiene intatto il ponte levatoio e l'originale impianto medievale, malgrado alcune modifiche eseguite nel Seicento e Settecento (l'apertura di finestre e il rifacimento del coronamento della torre).

Mede

Già centro economico in epoca romana, è stata la città natale dei pittori Ferdinando Bialetti e Giuseppe Amisani (che ha affrescato la chiesa della SS. Trinità in via Garibaldi). Nella seconda domenica di settembre si tiene il "Palio dla Ciaramèla", con sfilata in costume e una sfida al gioco della lippa. In virtù della costruzione di un quartiere residenziale in stile liberty nel primo Novecento, era detta "la piccola Parigi". Esiste un museo privato, "Raccolta di memorie e cose di un tempo", dedicato all'artigianato e al lavoro agricolo (info: 0384-805049).

Di particolare pregio è il **Castello Sangiuliani** del XIV secolo, in piazza Repubblica. Resta integra soltanto una parte del maschio a pianta quadrata, impreziosita da una loggetta in stile neogotico costruita negli anni '20 del Novecento. È sede della Biblioteca Comunale e dei Musei Civici: contiene una raccolta di opere dell'artista moderna Regina Cassolo e la raccolta archeologica e naturalistica "Ugo Fantelli" (per informazioni si può chiamare la biblioteca al numero 0384 822217). Nei pressi sorge anche la chiesa parrocchiale dedicata a **San Marziano**.

Villa Biscossi

È il comune meno abitato della provincia di Pavia. Borgo rurale piccolo ma suggestivo, conta due chiese: quella dedicata ai Santi Nazario e Celso e la chiesa dei Santi Gervasio e Protasio. In paese è visibile anche una meridiana. Appena fuori dal centro abitato si estende una garzaia. Il monumento più prestigioso è **Palazzo Casale**, dimora signorile edificata nella seconda metà del XVIII secolo e disponibile per cerimonie.

Gallivola

Il paesino si fregia di un **castello** che risalirebbe al XIV secolo, rimaneggiamento di un altro preesistente. Oltre alla chiesa parrocchiale intitolata a **San Lorenzo**, è di particolare interesse la chiesa della **Beata Vergine Addolorata allo Zerbaiolo**, annessa al cimitero e un tempo convento, edificata nel 1100 circa, il cui aspetto attuale risale al Cinquecento.

Lomello

L'antica **Laumellum** fu un importante centro già in epoca romana, sulla strada che da Piacenza, per Pavia, portava a Torino. La sua importanza è cresciuta ulteriormente in epoca longobarda, dal momento che Lomello si trovava sulla strada che da Pavia, capitale del regno, portava in Francia. È proprio a Lomello che nel novembre del 590 si celebrarono le nozze tra la regina Teodolinda e il duca Agilulfo, cerimonia che viene ricordata ogni anno con una rievocazione storica.

Imperdibile una visita al **Battistero di San Giovanni ad Fontes** di epoca longobarda. Edificato agli inizi del VII secolo, è a pianta centrale e a forma di croce con rimandi a prototipi paleocristiani, ma contraddistinto dallo slancio verticale dell'ottagono centrale che si distingue dalle più compatte costruzioni paleocristiane. È alto 13 metri e costituito interamente di mattoni; risulta che sia stato rielaborato su un edificio preesistente. La cupola è datata X secolo e l'edificio è stato restaurato nel 1940-41. A fianco del Battistero si erge la basilica protoromanica di **Santa Maria Maggiore** dell'XI secolo, che ospitò le nozze di Teodolinda e Agilulfo. È detta

la **“chiesa del diavolo”**: secondo una leggenda, il matrimonio provocò l’ira del Diavolo che la fece distruggere il giorno prima della cerimonia. L’Arcangelo Gabriele lo costrinse però a ricostruirla in una notte.

Altri monumenti di questo gioiello della Lomellina sono la chiesa romanica di **San Michele** del XII secolo e il **Castello Crivelli** del XV secolo, sede del Municipio. Fuori dal paese si trova inoltre **Villa Cerri**: questa dimora liberty oggi purtroppo abbandonata è nota a livello nazionale come “la villa degli amanti maledetti”. Oscure leggende sono legate alla sua esistenza: la più conosciuta parla di un omicidio-suicidio commesso dal proprietario che avrebbe scoperto la moglie insieme allo stalliere e li avrebbe assassinati entrambi, per poi togliersi la vita. Sembra però che l’intera storia sia del tutto inventata e che la sinistra fama dell’edificio si debba alla tragica morte del figlio del primo proprietario in un incidente stradale. Resta il fatto che nel corso degli anni si sono moltiplicate le voci secondo cui la villa sarebbe infestata dai fantasmi.

Gambarana

Questo paesino, che prende il nome da un ramo dei Conti Palatini che dominarono la zona nel Medioevo, ospita un **castello** a forma di parallelepipedo, dimora privata, e la chiesa parrocchiale intitolata ai **Santi Pietro e Biagio**, contenente una tela del XVII secolo raffigurante la Madonna con il Bambino stretta fra i due santi.

Tra Gambarana e **Castellaro De Giorgi**, nel territorio di Frascarolo, si erge l’**Abbazia di Acqualunga**: anticamente un comune, ospitava un monastero cistercense risalente al XII secolo di cui oggi resta solo la chiesa abbaziale, costruita presumibilmente nel XIII secolo. A Castellaro De Giorgi visse e girò alcuni dei suoi film il regista **Riprandò Visconti**, nipote di Luchino.

Scaldasole

Il paese ospita uno splendido e imponente **castello** del X-XII secolo, con sette torri medievali, un impianto visconteo ed elementi gotici, sale affrescate e il ricetto (una struttura fortificata tipica dei castelli piemontesi, ma che costituisce un unicum nel panorama lombardo). Nel corso dei secoli ha ospitato personaggi come Isabella D’Aragona, Massimiliano I D’Asburgo e Camillo Benso conte di Cavour. L’interno del Castello di Scaldasole, l’attigua azienda agricola e la riserva naturale dei dossi sono visitabili da gruppi e scolaresche di almeno 20 persone prenotando al numero telefonico 338-7340233 (Giulio Strada) o scrivendo all’indirizzo di posta elettronica folperti@castellodiscaldasole.it

Valeggio

Questo piccolo centro rurale di origine antichissima (alcuni scavi archeologici hanno portato alla luce la necropoli di Valeggio con tombe risalenti all’epoca di Galli e Romani) è dominato da uno dei più bei castelli della Lomellina, in cui alloggiò tra gli altri Pico della Mirandola. Di pianta trapezoidale, il **castello** è dotato di ben otto torri. A fianco del paese sorge la **Cascina Tessera** (con fattoria didattica), che prende il nome dal dialetto “Tasèra”, in riferimento all’area popolata di tassi.

Garlasco

Tra i centri più importanti della zona, vanta diversi monumenti. Ricordiamo almeno la chiesa parrocchiale di **Santa Maria Assunta**, edificata nel XVIII secolo ma impreziosita di affreschi quattrocenteschi risalenti all’edificio preesistente. Fuori Garlasco, nella frazione Bozzola, sorge il noto **Santuario della Madonna della**

Bozzola, edificato nel '400. La stessa frazione (in via Ca' bassa) ospita anche il **Bosco del Vignolo**, oasi protetta Lipu.

Sforzesca

Frazione del comune di Vigevano, è nota per la grande **Cascina Colombarone** costruita da Ludovico Maria Sforza detto il Moro, luogo in cui ha soggiornato Leonardo Da Vinci. Fu teatro di una battaglia combattuta durante la Prima guerra di indipendenza italiana, il 21 marzo 1849.

Vigevano

Capoluogo della Lomellina, è un gioiello di architettura con una delle più famose piazze d'Italia. **Piazza Ducale**, costruita in epoca rinascimentale per volere di Ludovico il Moro e arricchita nelle poche successive, comprende il **Castello** con la **Torre del Bramante** e la **Chiesa Cattedrale di Sant'Ambrogio**, con l'originale facciata concava.

Il Castello Sforzesco ospita anche il **Museo della Calzatura**, a ricordo dell'importanza industriale della città che è stata uno dei principali centri di produzione di scarpe nel mondo.

Gambolò

Centro antichissimo, già abitato in epoca celtica e romana, è conosciuto per il **Castello Litta**, roccaforte presumibilmente risalente al X-XI secolo che ospita il **Museo Archeologico Lomellino**. Da visitare anche la **Chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio e San Gaudenzio** e la **Pieve di Sant'Eusebio**. Nella frazione di Molino d'Isella si trova l'abitazione in cui vennero girate alcune scene del film "*Il ragazzo di campagna*" con Renato Pozzetto.